

**LEONARD WOOLF
DESCRIVE IL SUO
RAPPORTO CON LA
GENIALE SCRITTRICE,
IL SUO ENTUSIASMO
PER LA VITA, FINO
ALLA DEPRESSIONE
CHE ALLA FINE L'HA
PORTATA A UCCIDERSI**

MILANO, MARZO

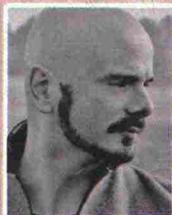
Immaginiamo Virginia Woolf, seduta silenziosamente accanto al fuoco, che si abbandona all'immensità dei suoi pensieri o vagabonda per le strade di Londra con aria trasognata. È il ritratto di una donna profondamente sensibile e assolutamente geniale; una donna che avverte nell'animo la passione disperata per la scrittura, la linfa vitale di un tormento al quale non può sottrarsi.

Nel magnifico libro *La mia vita con Virginia*, edito da Lindau, Leonard Woolf, che della grande scrittrice fu il marito, racconta l'incontro con Virginia, la storia della loro vita insieme, i viaggi, le gioie e la malattia della moglie. «Non c'è mai stato un grande genio che non avesse, in sé, un grano di pazzia», disse Seneca. Leonard fu marito premuroso e amorevole, studiò e documentò le fasi della malattia della moglie, le crisi maniaco-depressive che la tormentarono e la portarono al suicidio nel 1941.

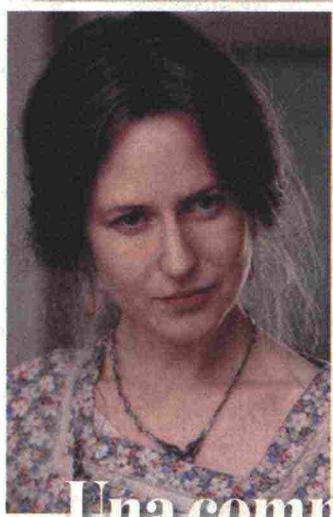
Lei poteva "staccarsi da terra" durante una conversazione ed entrare in un mondo incantato, racconta Leonard. Era frivola e seria, a seconda dell'occasione; era pronta ad ascoltare il sussurro dell'ispirazione in ogni situazione, in ogni angolo di strada. Lavorava con intensa concentrazione e la scrittura diventava parte di lei. Amava la vita, le cose di tutti i giorni: fare la spesa, giocare a bocce, passeggiare, chiacchierare del più e del meno. Seguiva la voce del suo genio creativo ovunque la portasse, anche verso la strada della follia.

86 **Visto**

Le buone letture



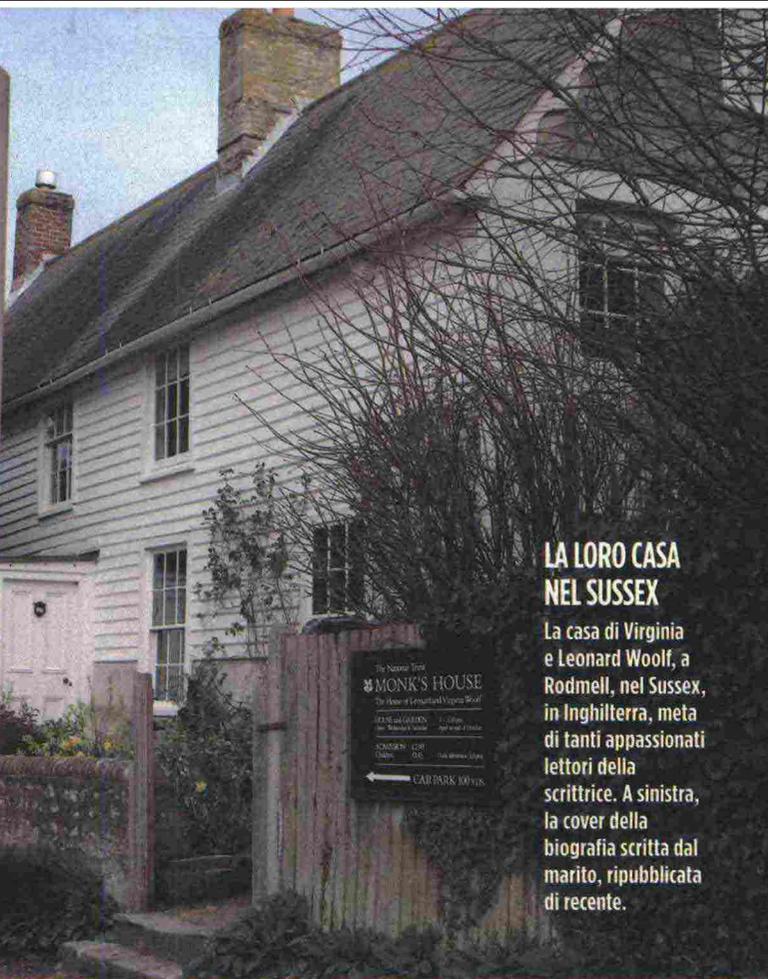
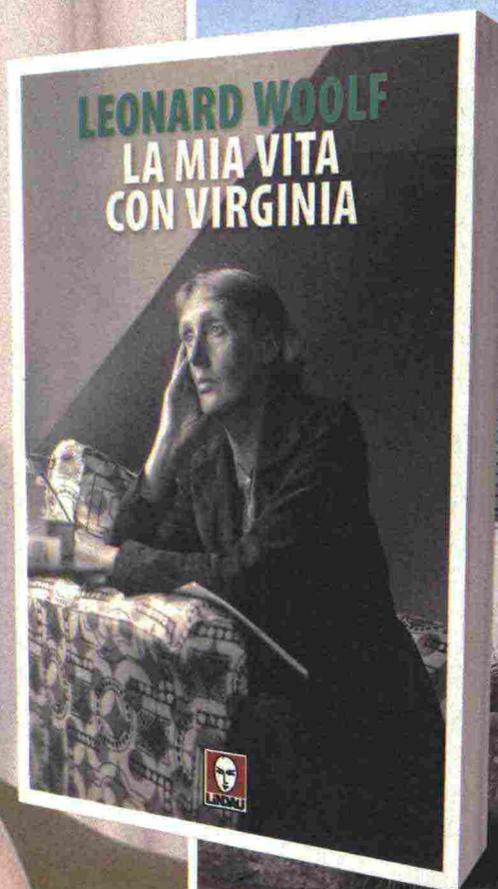
di Valerio Mello
poeta e scrittore



Una commovente biografia

Virginia Woolf raccontata dal marito





LA LORO CASA NEL SUSSEX

La casa di Virginia e Leonard Woolf, a Rodmell, nel Sussex, in Inghilterra, meta di tanti appassionati lettori della scrittrice. A sinistra, la cover della biografia scritta dal marito, ripubblicata di recente.

NICOLE L'HA IMPERSONATA

Nicole Kidman, oggi 52 anni, riceve l'Oscar per la sua interpretazione nel film *The Hours*, in cui interpretava appunto Virginia Woolf (nel riquadro più a sinistra).

Leonard racconta come la malattia mentale di Virginia fosse una costante preoccupazione nelle loro giornate. Ma rivela anche che senza quella malattia, quel germe di genio, la moglie non sarebbe mai stata una così grande e inarriabile scrittrice. La follia fu nella vita di Virginia Woolf non solo la lunga sequenza di uno stato mentale teso e in continuo cambiamento, ma anche il vero e proprio carburante per il suo viaggio letterario: lei viveva le storie dei suoi personaggi, prima ancora di scriverle. E scriveva e riscriveva ripetute volte i suoi romanzi fino a uno sfinimento fisico e mentale inarrestabile. Virginia temeva le critiche e non si dava pace, ogniqualvolta terminava di scrivere un nuovo romanzo. Il marito la ricorda come una donna ipersensibile e fragilissima; scrivere per lei era la cosa più importante in assoluto e i suoi libri erano i suoi figli.

Virginia Woolf fu fatalmente legata alla creazione artistica, alle molte vite dei suoi personaggi; visse sospesa in un giardino incantato, in un mondo di tragico splendore. Il 28 marzo del 1941, a soli

«Scrivere per lei era la cosa più importante del mondo, e alla pari di tanti altri scrittori seri, considerava i suoi libri come una parte di sé, così come molte madri sentono per tutta la vita il proprio figlio come parte di sé.»

da *La mia vita con Virginia di Leonard Woolf*

59 anni, si diresse verso il fiume Ouse, non lontano da casa, si riempì di sassi le tasche e si lasciò annegare. Il suo corpo venne trasportato dalla corrente. È l'ultimo atto di una grande esistenza: le onde dell'animo, le parole segrete, lo spirito invincibile dinanzi alla morte. ■